

Piano Annuale per l'Inclusività

Parte I – Analisi della situazione e dei punti di forza e di criticità

A. 1 Rilevazione dei BES presenti: (a.s. 2015-16)	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	2
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	4
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	5
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	
Totali	12
% su popolazione scolastica	1,8
N° PEI redatti dai GLHO	0
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	5
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di relazione o diagnosi medica	6
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria o diagnosi medica	1

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni		SI

Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	NO
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	NO
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	NO
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	NO
	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Rapporti con CTS / CTI	SI
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO
	Progetti integrati a livello di singola scuola	NO
	Progetti a livello di reti di scuole	NO
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	NO
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	NO
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)				NO
	Altro:				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti		X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti			X		
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X			
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.			X		
Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II – Destinatari, Risorse umane e Obiettivi di miglioramento

La Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ricorda che **“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta”**.

Il Liceo scientifico “Amedeo di Savoia Duca d’Aosta”, sulla base del PTOF, istituisce per la prima volta il Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (**GLI**) al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla Direttiva 27 dicembre 2012, dalla C.M. 8/13 e dal D.M 22 novembre 2013, attraverso la programmazione di un “Piano Annuale per l’Inclusività” anche e soprattutto in considerazione del fatto che **“nell’esercizio dell’autonomia didattica le istituzioni scolastiche... possono adottare tutte le forme di flessibilità che ritengono opportune e tra l’altro: l’attivazione di percorsi didattici individualizzati, nel rispetto del principio generale dell’integrazione degli alunni nella classe e nel gruppo...” (art.4 del DPR 275/99)**.

- DESTINATARI

Sono destinatari dell’intervento a favore dell’inclusione scolastica tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali comprendenti:

- **disabilità** (ai sensi della Legge 104/92, Legge 517/77);
- **disturbi evolutivi specifici** (Legge 170/2010, Legge 53/2003):

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici:

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un piano di studi personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010:

- deficit del linguaggio;
- deficit delle abilità non verbali;
- deficit nella coordinazione motoria;
- deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico);
- funzionamento cognitivo limite;
- disturbo dello spettro autistico lieve(qualora non previsto dalla legge 104) ecc.

- **alunni con svantaggio socio-economico; svantaggio linguistico e/o culturale**

- RISORSE UMANE

- **Dirigente Scolastico**
- **Docenti referenti per l'Inclusione**
- **Coordinatori e insegnanti di classe**
- **Personale ATA**
- **Specialisti esterni**

Organi collegiali coinvolti:

- **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)**
- **Collegio dei Docenti**
- **Consiglio di Classe**

GLI

Compiti e funzioni

1. Rilevazione dei BES presenti nella scuola.
3. Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici.
4. Consulenza e supporto ai colleghi, con particolare riferimento agli adempimenti richiesti, alla normativa di riferimento, ai contatti con gli specialisti e alla modulistica necessaria.
5. Rapporti con CTS e CTI.
6. Proposta di attività di aggiornamento e/o formazione.
7. Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.H. operativi (qualora siano presenti studenti disabili).
8. Elaborazione di un "Piano Annuale per l'Inclusività" riferito a tutti gli studenti con BES (da redigere al termine di ogni anno scolastico).

Composizione del gruppo

E' presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato; è costituito, per la nostra scuola:

- dai docenti Referenti per l'inclusione
- da una rappresentanza dei docenti di classe
- da un rappresentante dei genitori
- dagli specialisti di riferimento

COLLEGIO DEI DOCENTI

Compiti e funzioni

- Discute e delibera il Piano Annuale dell'Inclusività.
- Propone l'attivazione di strategie educative e di metodologie didattiche inclusive, anche attraverso la sua articolazione nei Dipartimenti disciplinari e, eventualmente, utilizzando il lavoro di appositi gruppi di ricerche didattica.
- Propone l'attivazione di attività di formazione e/o aggiornamento sui BES, nuove strategie educative o valutative, nuove metodologie didattiche in riferimento al miglioramento del livello inclusivo della scuola.

CONSIGLIO DI CLASSE

Compiti e funzioni

1. Individuazione.

Il Consiglio di classe ha il compito di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed, eventualmente, di misure compensative e dispensative, sulla base di autonome considerazioni pedagogiche e didattiche, e sulla base della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Si ricorda, infatti, che anche, ***“nel caso di difficoltà non meglio specificate, qualora nell'ambito del Consiglio di classe si concordi di valutare l'efficacia di strumenti specifici questo potrà comportare l'adozione e quindi la compilazione di un Piano Didattico Personalizzato, con eventuali strumenti compensativi e/o misure dispensative. Non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche.”*** (DM 22 novembre 2013).

2. Coordinamento con il GLI.

3. Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti o specialisti.

4. Predisposizione del PDP.

Il PDP ha lo scopo di definire, monitorare e documentare, attraverso un'elaborazione collegiale, le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità per i quali è necessaria la predisposizione del PEI. Per cui ***“Le scuole – con determinazioni assunte dai Consigli di classe, risultanti dall'esame della documentazione clinica presentata dalle famiglie e sulla base di considerazioni di carattere psicopedagogico e didattico – possono avvalersi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali degli strumenti compensativi e delle misure dispensative previste dalle disposizioni attuative della Legge 170/2010”*** (Direttiva 27 dicembre 2012).

E' indispensabile che il PDP venga sottoscritto dalla famiglia, dal Consiglio di classe, dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dagli specialisti (anche se non sussistono obblighi di legge), sia per poter essere esecutivo, sia perché gli interventi previsti e l'azione messa in atto dalla scuola, per essere efficaci, hanno bisogno del coinvolgimento di tutti coloro che si occupano, con ruoli diversi, del benessere e della crescita educativa e culturale degli studenti.

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

1) **Alunni con DSA** (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011)

I Disturbi Specifici di Apprendimento (DSA) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica.

La Legge 170/2010 dispone che le istituzioni scolastiche garantiscano "l'uso di una didattica individualizzata e personalizzata" come strumento di garanzia del diritto allo studio introducendo strumenti compensativi e misure dispensative.

REDAZIONE DEL PDP

- La famiglia

Inoltre e aggiorna la documentazione alla segreteria didattica dell'Istituto: all'atto dell'iscrizione o alla formulazione della diagnosi o della certificazione, con o senza richiesta del PDP.

Assume la corresponsabilità del progetto educativo-didattico, potendo anche collaborare, ove necessario, alla sua stesura.

- La Certificazione.

La diagnosi presentata dalla famiglia può essere rilasciata da una struttura privata in via provvisoria, in attesa del rilascio della certificazione da parte di strutture sanitarie pubbliche o accreditate.

Negli anni terminali le certificazioni dovranno essere presentate entro il 31 marzo (art.1 R.A. n.140 del 25 luglio 2012).

- Il Referente per l'inclusione o Dirigente scolastico.

Si rapporta con gli specialisti di riferimento

Cura l'aggiornamento della modulistica nonché la conoscenza della normativa specifica

Si rapporta con il Coordinatore della classe interessata.

Riferisce al Coordinatore di classe sulla documentazione presentata dalla famiglia.

- Il Consiglio di classe.

Valuta la necessità di un PDP per l'alunno. La stessa valutazione può essere fatta anche in assenza di una diagnosi o certificazione. Infatti, se richiesto dalla famiglia o ritenuto necessario dal Consiglio di classe, anche in assenza di esplicita documentazione, il CdC può predisporre il PDP, su apposito modello predisposto dall'Istituto (Referente per l'inclusione e GLI) e disponibile sul sito nell'area modulistica. Condivide quanto elaborato con la famiglia. Consegna il PDP al Dirigente scolastico.

Il CdC monitora il piano di studi personalizzato nel corso dell'anno.

- Dirigente Scolastico.

Informa i Coordinatori di classe e il Referente per l'inclusione circa la notifica di diagnosi o certificazioni. Prende visione del PDP e lo sottoscrive.

- Coordinatore di classe.

Visiona la documentazione presentata dalla famiglia e la condivide coi colleghi. Mantiene i contatti con il Referente per l'inclusione, con la famiglia e monitora la situazione dell'alunno con BES. Condivide il PDP con le famiglie, sia per la sua sottoscrizione, che per il monitoraggio dell'efficacia del percorso predisposto per l'alunno.

2) Alunni con altri disturbi evolutivi specifici (alunni con deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e con iperattività)

Gli alunni con disturbi specifici che non rientrano nella categorie stabilite dalla Legge 104/92 possono usufruire di un Piano Didattico Personalizzato e delle misure previste dalla Legge 170/2010 dal momento che, come afferma la Direttiva 27 dicembre 2012 **“vi è quindi la necessità di estendere a tutti gli alunni con bisogni educativi speciali le misure previste dalla Legge 170 per alunni e studenti con disturbi specifici di apprendimento.”**

La redazione del PDP per gli alunni che presentano questa categoria di disturbi segue le stesse procedure e coinvolge gli stessi soggetti di quella prevista per gli alunni con DSA e delineata più sopra.

ALUNNI CON SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO E/O CULTURALE

1) Area dello svantaggio socio-economico e culturale

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Anche per questi alunni potranno essere attivate le procedure descritte precedentemente, che rimangono le stesse. Come infatti sottolinea la Direttiva 27 dicembre 2012 **“ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta.”**

2) Area dello svantaggio linguistico e culturale.

Per quanto riguarda questa tipologia di alunni si fa riferimento alla particolare situazione di disagio familiare nonché culturale derivante, in misura prevalente, dall' appartenenza a famiglie di origine non-italofona e, quindi, di recente o passata immigrazione. Si sottolinea, inoltre, per questa tipologia di alunni, il carattere transitorio degli interventi predisposti, proprio in virtù della particolarità delle situazioni, che si presuppone in costante evoluzione, come chiaramente attestato dalla CM 8/13: **“Per questi alunni, e in particolare per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana - per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno - è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.), con le stesse modalità sopra indicate. In tal caso si avrà cura di monitorare l'efficacia degli interventi affinché siano messi in atto per il tempo strettamente necessario. Pertanto, a differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, le misure dispensative, nei casi sopra richiamati, avranno carattere transitorio e attinenti aspetti didattici, privilegiando dunque le strategie educative e didattiche attraverso percorsi personalizzati, più che strumenti compensativi e misure dispensative.**

In ogni caso, non si potrà accedere alla dispensa dalle prove scritte di lingua straniera se non in presenza di uno specifico disturbo clinicamente diagnosticato, secondo quanto previsto dall'art. 6 del DM n. 5669 del 12 luglio 2011.

- OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Il Collegio dei Docenti del Liceo scientifico "Amedeo di Savoia duca d'Aosta", consapevole che la situazione degli alunni con BES necessita di un'attenzione particolare e che la normativa di riferimento è in costante evoluzione, così come le opportunità metodologiche e didattiche messe a disposizione sia dalla moderna pedagogia che dalla tecnologia applicata alla didattica, sulla base del proprio PTOF, si pone i seguenti due obiettivi di miglioramento per il prossimo anno scolastico:

- 1) attivazione di percorsi di formazione, rivolti al personale della scuola, finalizzati alla conoscenza delle diverse situazioni di alunni con BES e di modalità di intervento didattico per l'inclusione e il successo formativo;
- 2) implementazione della dotazione multimediale dell'Istituto, sia attraverso finanziamenti esterni che utilizzando risorse interne, al fine di creare opportunità metodologiche e didattiche diversificate per rispondere alle esigenze delle diverse situazioni e stili cognitivi ma, soprattutto, per venire incontro a quelle situazioni che presentano maggiori problematiche in un contesto di svantaggio.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data: 23 maggio 2015

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data: 16/06/2016